

Le Meraviglie del Viaggio

“La vita è un viaggio. Chi viaggia vive due volte.” – Omar Khayyam

Si potrebbe definire il viaggio come una fuga, come il semplice atto di andare in luoghi sconosciuti. Ma per me è molto di più di una semplice "vacanza", il viaggio è un percorso, un'avventura. Viaggiare è una boccata d'aria fresca, è il risveglio dal sonno della vita quotidiana. Viaggiare mi offre l'opportunità di esplorare e scoprire nuovi mondi, nuove culture e nuovi luoghi.

Intuitivamente, viaggiare è associato a fare, vedere e provare cose nuove, ma per me viaggiare significa avere l'opportunità di sperimentare e conoscere il mondo intero. Grazie ai viaggi, ho avuto l'opportunità di entrare in contatto con la natura e di sperimentare in prima persona la bellezza della Terra. Uno dei miei ricordi più belli è stato quando sono andato nel Queensland l'anno scorso: Quando ho scalato il monte Barney, entrando nello scrigno di nuvole che tagliavano l'alba e il tramonto, ho fissato con stupore il paesaggio maestoso e magico. Ho imparato ad apprezzare profondamente il detto che un compagno di viaggio mi ha raccontato in cima al monte Barney: "Quando si sale sulla cresta della montagna, si superano tutte le cime sotto i piedi". Viaggiare in diversi paesi e città mi ha anche fatto conoscere altre culture, consentendo la creazione di un legame con la gente del posto. Ho ascoltato le storie dei popoli indigeni, ampliando il mio orizzonte e la mia conoscenza del mondo, scoprendo la bellezza di altre culture, un'esperienza irripetibile dai libri di testo. Durante il mio viaggio nel Queensland, mentre ero seduto accanto ad un fuoco tremolante, mi è stata raccontata la leggenda del mostro marino che ha creato la Grande Barriera Corallina. Ascoltando gli altri che mi informano sulle loro culture, idee, religioni, modi di

vivere, gioie e lotte, la mia conoscenza, la mia compassione e la mia prospettiva si approfondiscono e si espandono. Questo rafforza la mia comprensione del fatto che siamo tutti più simili che diversi, perché alla base di tutte le persone c'è il desiderio di provare amore, gioia, pace e felicità.

Secondo me, viaggiare significa avere l'opportunità di migliorare la propria felicità e la propria salute mentale. Al giorno d'oggi, viviamo in un mondo in cui gli individui sono costantemente sottoposti allo stress dei compiti scolastici e del lavoro; è importante prendersi del tempo per alleviare lo stress e ritrovare la pace e la felicità. I viaggi mi offrono l'opportunità di uscire dalla mia realtà ben costruita e di esplorare la mia visione ideale di me stesso, ovvero chi potrei essere se non fossi sposato ai miei studi. Nei miei viaggi trovo sempre l'opportunità di andare in campagna, di guardare il tramonto e di concedermi un momento per rimanere presente, creando una sensazione di completezza all'interno della mia individualità. Il viaggio è anche un'occasione per creare un legame tra persone care; raramente viaggio senza i miei amici e la mia famiglia. Avere l'opportunità di trascorrere del tempo con loro mentre viaggio mi dà sollievo emotivo da uno stile di vita frenetico. Durante i viaggi, lo stupore che provo di fronte ad un'opera d'arte e a un paesaggio del tutto sconosciuto approfondisce il mio senso di meta, aiutandomi a capire e a connettermi con il mondo, lasciandomi alle spalle la vita intrappolata nella città. La ricerca della felicità è qualcosa a cui credo la maggior parte delle persone cerchino, e viaggiare mi dà la possibilità di ricalibrare il mio cervello, spesso saturo di cose stressanti, rendendomi più disponibile ad accettare nuove idee, migliorando il mio benessere mentale.

Viaggiare significa conoscere meglio me stesso in un modo in cui la routine della vita quotidiana non può mettermi di fare. A mio parere, viaggiare è come correre di una maratona: mette alla prova la mia volontà e il mio carattere, che credo sia meglio esplorato attraverso il senso dell'ignoto intrinsecamente associato al viaggio in nuovi luoghi. Quando viaggiamo, spesso visitiamo luoghi in cui la lingua è diversa e interagiamo con persone dove la comunicazione è difficile. Per me il viaggio in Italia è stata un'esperienza che mi ha aperto gli occhi, mettendo alla prova la mia capacità di recupero in un ambiente diverso, dovendo comunicare in una nuova lingua. Durante il mese trascorso a Firenze, è stata la prima volta che ho parlato italiano al di fuori della scuola; non potevo più contare sull'inglese. Durante questo mese ho pensato di arrendermi e di usare la tecnologia per aiutarmi a comunicare, ma uno dei miei nuovi amici mi ha incoraggiato ad affrontare questa sfida e a trarre il massimo da questa esperienza. Quindi, invece di arrendermi, ho costruito la mia capacità di recupero, per superare la barriera linguistica e sviluppare il mio italiano. Se non fosse stato per questo viaggio, avrei mai avuto la possibilità di uscire dalla mia zona di comfort? La paura ci impedisce di vivere e di fare le cose che desideriamo; superare questa paura nei miei viaggi ha dato forma a chi sono come persona e ha spinto i miei confini, suscitando in me un senso di potere e autostima. Attraverso i viaggi, si forgianno e si sviluppano nuove idee ed esperienze, mettendo alla prova chi siamo; questo senso di esplorazione associato ai viaggi li rende unici e significativi per me.

Viaggiare è tutto per me. Ho imparato più cose su di me in terre straniere di quante ne potrò mai imparare nella mia zona di comfort. Viaggiare sarà sempre la mia porta verso infinite vite e infinite possibilità, e ogni volta tornerò a casa, con la mente perennemente colorata

dagli echi indimenticabili di luoghi lontani. Come affermava Sant'Agostino: "Il mondo è un libro e chi non viaggia ne legge solo una pagina".